



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

2012/2295(INI)

7.5.2013

PARERE

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sull'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa (2012/2295(INI))

Relatore: Giles Chichester

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che va ricordato che la bioeconomia rappresenta un settore importante nell'ambito del mercato interno, capace di offrire significativi benefici in termini di economia a basse emissioni di carbonio, resilienza ai cambiamenti climatici, sostenibilità, competitività, creazione di occupazione e riduzione della dipendenza dalle importazioni per quanto riguarda sia l'energia che le materie prime;
- B. considerando che la bioeconomia deve far fronte agli attuali obiettivi conflittuali, ad esempio per quanto concerne la domanda concomitante di biomassa come prodotto alimentare, materia prima e fonte di energia, e che, di conseguenza, le aspettative riposte nella bioeconomia devono rimanere realistiche;
- C. considerando che oltre alla ricerca biologica all'avanguardia, la bioeconomia può attingere anche alle conoscenze e al know-how tradizionali;
 1. accoglie con favore il sostegno della Commissione a un approccio radicalmente diverso dell'UE nei confronti di produzione, consumo, trasformazione, stoccaggio, riciclaggio e smaltimento delle risorse biologiche; ritiene che una bioeconomia in Europa possa contribuire alla competitività dell'industria europea e fornire occupazione e opportunità commerciali, in particolare per lo sviluppo rurale e costiero, purché le sue attività siano realizzate entro i parametri dell'efficienza e della sostenibilità delle risorse;
 2. ritiene che una mancanza di coordinamento abbia impedito di sfruttare appieno le sinergie e le economie di scala in riferimento alla bioeconomia nell'Unione; sottolinea che l'Unione può aggiungere valore incoraggiando e promuovendo la cooperazione attraverso reti e programmi di finanziamento; ritiene che, accanto a obiettivi specifici volti ad aumentare la quota di risorse naturali rinnovabili impiegate nella produzione e nel consumo di beni, la bioeconomia si svilupperà attraverso un approccio integrato trasversale a tutti i livelli, locale, degli Stati membri e dell'Unione;
 3. invita la Commissione a garantire l'accettabilità dell'utilizzo della biomassa e la disponibilità di quest'ultima per garantire le condizioni operative per le bioindustrie esistenti, che costituiscono la base della futura bioeconomia;
 4. accoglie con favore, a questo proposito, il recente annuncio della Commissione relativo al lancio di un osservatorio sulla bioeconomia finalizzato a elaborare un quadro delle politiche regionali, nazionali ed europee in questo settore, nonché la creazione di una piattaforma permanente di esperti di bioeconomia per contribuire a rafforzare le sinergie e la coerenza fra le politiche, le iniziative e i settori economici connessi alla bioeconomia a livello UE, garantendo un collegamento con i meccanismi esistenti;
 5. ritiene che a livello di Unione sia necessario sostenere maggiori sinergie e complementarità mediante altri settori, come quelli relativi alle materie prime, ai

biocarburanti e ai rifiuti, e programmi, in particolare l'iniziativa per l'efficienza nell'impiego delle risorse, Orizzonte 2020, la PAC e i Fondi strutturali; invita la Commissione ad elaborare un approccio integrato alla bioeconomia, contribuendo allo sviluppo di strategie a livello regionale, nazionale ed europeo; è del parere che l'UE debba promuovere anche la bioeconomia a basse emissioni di carbonio a livello internazionale, soprattutto nell'ambito dei processi di Rio+20 e dell'UNFCCC;

6. sottolinea l'importanza delle zone rurali e il ruolo che possono svolgere nella creazione di una bioeconomia sostenibile, soprattutto per quanto riguarda i residui necessari per alimentare le bioraffinerie o/e (a cascata) gli impianti di conversione della biomassa in gas; suggerisce, a tal proposito, la necessità di promuovere azioni a livello di Unione per la bonifica dei terreni inquinati, contribuendo alla produzione di colture energetiche; rammenta l'importanza del coordinamento dei sistemi di raccolta dei rifiuti per le zone rurali e urbane;
7. accoglie con favore l'intenzione di colmare il divario tra ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020 nonché di ridurre gli ostacoli alla ricerca interdisciplinare e ai programmi congiunti, in considerazione dell'ampia gamma di prodotti finali nel settore della bioeconomia, vale a dire energia e prodotti industriali, e tecnologie fondamentali da adottare;
8. ritiene che le fonti di bioenergia, per essere efficaci nel lungo periodo, debbano essere prodotte ed utilizzate in modo sostenibile e debbano essere altresì in grado di competere sia in termini di prezzo che di qualità in normali condizioni di mercato; accoglie favorevolmente la revisione in corso della legislazione dell'Unione in materia di biocarburanti per mitigare gli effetti negativi del cambiamento indiretto della destinazione dei terreni (ILUC) e promuovere il mercato e lo sviluppo di biocarburanti più avanzati che consentano un maggior impiego di materie prime non commestibili quali rifiuti, residui e materiali cellulosici e ligno-cellulosici;
9. sottolinea l'importanza e l'enorme potenziale dell'efficienza delle risorse e dell'energia, nonché la necessità di "produrre di più con meno", per mantenere la sostenibilità della bioeconomia;
10. esorta l'industria a guidare lo sviluppo di una bioeconomia nell'Unione e quindi sollecita la creazione di un ambiente più propizio alle imprese attraverso misure come la riduzione dei tempi di commercializzazione, l'allineamento delle politiche in materia di ricerca e innovazione alle necessità di settori specifici, un migliore accesso al capitale di rischio, in particolare per le bioindustrie e le PMI esistenti e in fase di sviluppo, e la promozione dell'imprenditorialità in questo settore;
11. è consapevole del fatto che un ulteriore sviluppo della bioeconomia comporterà importanti attività scientifiche che vanno oltre i confini dei singoli settori della scienza o dei singoli paesi, richiedendo nuove forme di cooperazione fra ricercatori e partner industriali per accelerarne l'applicazione pratica;
12. ritiene che sia essenziale tutelare la proprietà intellettuale dei prodotti e processi connessi alla bioeconomia, se l'Europa vuole assicurarsi una competitività globale sui mercati internazionali;

13. ritiene che la finanza pubblica possa svolgere un ruolo nell'attrarre capitali dal settore privato per sostenere la commercializzazione nel settore delle biotecnologie; sostiene la proposta della Commissione di istituire partenariati pubblico-privato (PPP) per il settore delle bioindustrie;
14. ritiene necessario agevolare un migliore accesso ai finanziamenti per le PMI mediante investimenti nelle imprese di nuova creazione, capitale di rischio e sostegno al trasferimento di tecnologia, nonché introdurre norme meno complesse e procedere alla valorizzazione della conoscenza nel settore della bioeconomia; suggerisce di istituire una piattaforma sulle PMI con il compito di consigliare la piattaforma sulla bioeconomia e di garantire un approccio orientato alle imprese; sottolinea nuovamente il ruolo importante dei partenariati pubblico-privato (PPP) per accelerare la transizione alla bioeconomia; pensa che alle PMI spetti un ruolo fondamentale per tradurre i risultati della ricerca scientifica in applicazioni di mercato sotto forma di nuovi prodotti o tecnologie;
15. ritiene che il piano d'azione di cui alla comunicazione manchi di misure e di strumenti pratici per affrontare potenziali barriere o rischi nella transizione alla bioeconomia; sottolinea che occorre rivolgere un'attenzione particolare al rischio di sovrapposizione o conflitto tra le normative e alla disponibilità di capitale di rischio;
16. osserva che pochi gli Stati membri hanno condotto iniziative per sostenere lo sviluppo della bioeconomia, e che le strategie in questo settore sono elaborate principalmente dai governi nazionali; un buon esempio è la strategia regionale transfrontaliera del Bio-based Delta Europe, (la zona compresa fra i Paesi Bassi sudoccidentali e le Fiandre); ritiene che occorra rafforzare le iniziative locali e regionali attraverso l'attuazione di strategie in materia di bioeconomia, alla luce delle strategie di specializzazione intelligente, a tutti i livelli di cooperazione (UE, nazionale, regionale, locale) e il coordinamento delle attività intersettoriali;
17. ritiene che le iniziative dal basso siano importanti per creare una società basata sulle risorse biologiche e che sia fondamentale adottare un approccio orientato alle imprese e alla domanda, combinato con un approccio definito dagli Stati; ritiene che occorra fornire adeguate possibilità per iniziative regionali come quelle nella regione di Helsinki, nella parte sudoccidentale dei Paesi Bassi, nella Francia nordoccidentale, nella Renania settentrionale-Vestfalia (Germania), nella Stiria (Austria), ecc.; invita la Commissione a sostenere tali reti e raggruppamenti, al fine di promuovere lo scambio di esperienze.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.4.2013
Esito della votazione finale	+: 45 -: 5 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Zigmantas Balčytis, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Fabrizio Bertot, Jan Březina, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Pilar del Castillo Vera, Giles Chichester, Jürgen Creutzmann, Vicky Ford, Gaston Franco, Adam Gierek, Norbert Glante, Robert Goebbels, Fiona Hall, Jacky Hélin, Edit Herczog, Romana Jordan, Krišjānis Kariņš, Philippe Lamberts, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Aldo Patriciello, Vittorio Prodi, Teresa Riera Madurell, Michèle Rivasi, Jens Rohde, Paul Rübig, Amalia Sartori, Salvador Sedó i Alabart, Konrad Szymański, Britta Thomsen, Evžen Tošenovský, Catherine Trautmann, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Marita Ulvskog, Adina-Ioana Vălean, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Elisabetta Gardini, Jolanta Emilia Hibner, Seán Kelly, Eija-Riitta Korhola, Bernd Lange, Vladimír Remek, Algirdas Saudargas, Silvia-Adriana Țicău